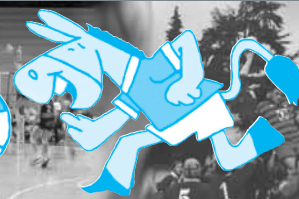


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

PALLACANESTRO

Carpisa Napoli, molte novità, diverse conferme e qualche gradito ritorno

a cura di Raul D'Amato pag. 12

PALLANUOTO

Il ritorno del tecnico De Crescenzo per un Posillipo che ha ancora brama di successi

a cura di Michele Caiafa pag. 14

PALLAVOLO

L'Original Marines Arzano si prepara, a ranghi ridotti, per l'esordio in serie A1

a cura di Rosa Ciancio pag. 13

SPORT VARI

La Phard Napoli anche quest'anno, secondo Imma Gentile, sarà protagonista

a cura di Gaia Pacella pag. 15

L'editoriale

di Vincenzo Letizia

Con delusione infinita, i tifosi del Napoli hanno incassato l'ennesima ingiustizia perpetrata ai danni della loro squadra anche quest'estate. Saranno costretti a vivere un altro anno di serie C, nonostante la società di De Laurentiis sia tra i club più ricchi in Italia e, soprattutto, tanti team, tra A e B, versino in condizioni disastrose da un punto di vista finanziario ed economico. Nel calcio, come tante volte avviene anche nella vita, non esistono regole, anzi, spesso queste stesse sono interpretate a vantaggio dell'arbitrio dei potenti. A non voler il Napoli in B, nonostante ci fossero tutte le carte in regola a favore del club azzurro, non è stato solo Carraro, ma qualcuno molto, ma molto più in alto che "evidentemente" non ha mai metabolizzato gli sgambetti che quella grande squadra che fu capitanata da Maradona seppe fargli. Lo stesso che, col suo avvento, ha iniziato a portare aria malsana in un mondo che era già imperfetto anche allora ma per lo meno risultava meno contraffatto. Questo calcio non ci piace più, come non gradiamo assistere a quelle trasmissioni, davvero demenziali, che hanno ereditato mostri sacri del palinsesto sportivo nazionale, 90° minuto, per trasformarli in show che meglio sarebbero presentati da Moira Orfei. Che dire, ci hanno tolto anche il gusto di goderci in anteprima i gol della A. Forse anche per questo la C non sarà tanto indigesta, purché la squadra di Reja dimostri veramente di essere superiore alle avversarie, ingrani la marcia e saluti la bella compagnia. Così, anche per arrecare un duro colpo economico, togliendo interesse al campionato, a chi ha preteso il Napoli in terza serie. Questo sarebbe un altro modo di rendere lo schiaffo agli infami del calcio.

Non è stata ancora individuata l'antagonista degli azzurri

"Napoli, non hai rivali"

Il Napoli vincerà questo campionato. E' questa l'opinione dei nostri cinque partecipanti al forum che il nostro mensile ha messo a disposizione dei tifosi azzurri. L'enigma è quello del quando questa squadra potrà finalmente festeggiare la serie B. E qui c'è davvero un mix partendo dal superottimista Tascone al più contenuto Acori. In zona intermedia invece il grande ex Giordano, Sergio e Specchia.

A cura di Alessio Borrelli a pag. 6



Grava, Romito e Montervino

Il difensore paraguaiano tra i migliori calciatori di Reja

Maldonado, un duro dal cuore d'oro



Ruben Maldonado

Ruben Maldonado, 26enne paraguaiano di Asuncion, forza e tecnica al servizio della retroguardia azzurra, è stato ingaggiato dal Napoli a Ferragosto tra gli svincolati per registrare la difesa. Un'idea nata dopo una telefonata del procuratore Vagheggi, ex ala azzurra, a Marino: "Perché non prendi Ruben?". Diventato involontariamente protagonista del caso Genoa (Preziosi aveva sostenuto di aver versato 250.000 euro ad un dirigente del Venezia per acquistare il difensore sudamericano, non per assicurarsi i tre punti nell'ultima di campionato), Maldonado aveva giocato solo 15 partite nella precedente stagione perché costretto a nove mesi di sosta forzata per squalifica: a Bari, negli ultimi minuti di Messina-Venezia, aveva colpito con tre calci l'arbitro Palanca.

A cura di Vincenzo Letizia a pag. 6



Decreto Pisanu, che polemiche

A cura di Carmine Casella a pag. 11

Stimoli e Ambizioni



di Peppè Iannicelli

Le prime tre giornate di campionato hanno connotato immediatamente la stagione azzurra. Gli uomini di Eddy Reja hanno totalizzato tre vittorie, due delle quali in trasferta senza subire nessuna rete e mettendone a segno ben quattro. La deriva del campionato è simile a quella della Coppa Italia dove il Napoli è giunto agli ottavi che disputerà contro la Roma.

Il campo ha dimostrato, senza ombra di dubbio alcuno la superiorità della cifra tecnica, tattica ed agonistica dell'undici partenopeo rispetto alla categoria. D'altro canto, il Napoli era stato costruito per disputare il campionato cadetto nel quale non è stato ammesso per le palesi incongruenze (o meglio ingiustizie) nella gestione delle iscrizioni da parte della Lega Calcio e del Coni.

E' fin troppo facile prevedere una lunga cavalcata degli azzurri verso la promozione e francamente trovo infondati timori a riguardo. Con un simile organico a disposizione, il Napoli non può che vincere il campionato. Ma francamente credo si possa "chiedere" anche qualche cosa di più agli azzurri i quali ad un certo punto della stagione non avranno più lo stimolo della competizione e dovranno darsi traguardi più prestigiosi.

Il qualche cosa in più che si può chiedere è la ricerca dei record. Questo Napoli ha il dovere di produrre un gioco di alta qualità e di tentare di abbattere tutti i primati della categoria per reti, segnate, per inviolabilità della difesa, per vittorie ottenute. La "vittoria semplice" del campionato di serie C1 non sarebbe pagina troppo gloriosa nel club di Maradona. Un trionfo con tutte le partite vinte, o in subordine senza mai averne persa una, sarebbe un'impresa da tramandare ai posteri. Ed il Napoli ha il dovere di provarci!!!!